



## LA REGOLA DEL MATTONE

Lanciato un piano di cementificazione a 360 gradi

DI NUNZIO FESTA

» **MATERA** - Nelle città dei Sassi vige la regola del mattone. Con la buona scusa dell'operazione pensata a favore degli svantaggiati, l'amministrazione comunale materana ha lanciato da qualche mese un piano di cementificazione buono per far dimenticare, una volta per tutte, che in passato gli abitanti della vecchia Matera scavavano il tufo al fine di crearsi abitazioni. Il primo importante intervento, possiamo ricordare, è stato il varo del piano di recupero urbano che prevede la costruzione d'una cinquantina d'alloggi di edilizia sovvenzionata a Borgo Venusio; con l'affidamento deliberato dalla giunta del primo cittadino, Salvatore Adduce, dell'assegnazione dell'area in favore dell'Ater (Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale).

Epperò il fattore determinante era arrivato praticamente un anno fa, con il bando per l'assegnazione d'aree a cooperative edilizie per quasi 200 alloggi. Ma non avremmo il quadro preciso della situazione, utilizzo delle cifre e atti amministrativi a parte, se non ci recassimo dalle parti di Acquarium. Siamo nella periferia che ascolta ancora i rumori di via Gravina e dovrebbe interagire con quel che rimane della natura

che un tempo sembra da queste parti avesse dimora. Dove cordigliere di villette e palazzoni hanno abolito, nel corso degli anni, la possibilità d'avere un concentrato di vite maggiore nel cuore del capoluogo di provincia lucano, nonostante anche questo maltrattamento, più fascinoso dell'altro. Una lunga sfilza di sedimenti, ma una sedimentazione moderna: di calcinacci e altri rifiuti della fabbricazione di stanze giovani quanto inutili. In che senso, adesso, guardiamo alla mancanza d'utilità del cordone di cemento adibito a dormitorio post-postmoderno? Innanzitutto perché buona parte di quelle già finite, issate sulla pancia d'una collinetta che in testa s'è dovuta mettere altri cantieri edili, sono disabitate. Vuote. Senza fittavoli e al netto d'acquirenti, molte volte. Acquarium è una lingua di possibilità di soggiorno, insomma. Che non vede appunto il suo compimento.

Eppure si procede nel fabbricare. A oltranza. Ché si deve muovere il mercato della casa, e le bolle immobiliari non spaventano né impressionano. La regola del mattone e dei palazzinari non perdona. Nel mentre dall'altra parte della cittadina, ovvero non molto lontano

anzi proprio sotto la bocca della Grotta dei Pipistrelli abbiamo la fresca urbanistica umana d'Agna Le Piane. Quel limite geografico-temporale capace di portare alla fuga diverse attività commerciali e al trasferimento vitale famiglie non più disposte a reggersi nelle strade dello Zoodiaco. Tra via dei Pesci e passando per via del Leone. Non basta la fortuna, in pratica, quando si sta lontani dai servizi essenziali. Alla stregua di municipi che hanno una demografia più forte e potente dell'esile numero di 60mila che fa la comunità materana in tutto. Il discorso cadrebbe nel banale e, soprattutto, nel già sentito, se non s'invitasse le volenterose e i volenterosi di turno a visitare luoghi della città ancora cartolina di molti, che se ne infischiano del cemento. Oppure che fanno finta che le neviccate di cemento siano un evento martoriante ma da controllare a giusta distanza. E si pensi a veri quartieri, dunque non solamente ad aree agresti che stanno fuori da lavoro, scuola, ospedale. Non è il caso, forse, di disegnare mappe. Comunque grazie a visioni opposte alla dinamicità del cammino delle volumetrie, possiamo immaginare d'aver gli occhi più freschi della cementificazione in atto.



## FAMIGLIA E VALORI LA VISIONE DI AZIONE CATTOLICA

“Conciliare i tempi del lavoro con quelli della vita”

DI GIUSEPPE BALENA

» **FERRANDINA** - “Salva i giovani dallo stress e dall'azione cattolica” cantava Zucchero in una vecchia canzone. Si è parlato anche di questo, cioè del rapporto tra i giovani e l'Azione Cattolica, sabato 23 giugno presso la parrocchia San Giovanni Battista a Ferrandina, in provincia di Matera, nel corso del convegno dal titolo “Famiglia e educazione: speranza per una società nuova”; l'incontro è stato organizzato dall'Azione Cattolica della Diocesi Matera-Irsina. Al dibattito ha partecipato il presidente nazionale dell'Azione Cattolica Franco Miano. Il convegno conclude una serie di incontri organizzati in parallelo con il raduno mondiale “Family 2012” tenutosi a Milano nei giorni scorsi.

### IL PERCHÉ DELL'INCONTRO

Il presidente nazionale ha fatto tappa in Basilicata e ha esposto le linee guida dell'associazione negli incontri di Oppido Lucano, Agromonte e Potenza. L'Azione Cattolica Italiana è la più antica e diffusa tra le associazioni cattoliche laicali italiane. Attualmente conta circa 400mila soci e alle sue attività partecipano ogni anno complessivamente oltre un milione di cattolici italiani. In sostanza si tratta di un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno a propria misura e in forma comunitaria, l'esperienza di fede e l'annuncio del Vangelo. L'intervento di Miano parte dalla dichiarazione rilasciata da Papa Benedetto XVI davanti a un milione di fedeli provenienti da tutto il mondo: “Armo-



nizzare i tempi del lavoro e le esigenze della famiglia, la professione, la maternità, il lavoro e la festa, è importante per costruire una società dal volto umano”.

### LA CENTRALITÀ FAMILIARE

In particolare nel convegno si è ribadita la centralità del ruolo della famiglia in questo momento di difficoltà economica e sociale. La famiglia, come unità fondamentale della società, è stretta tra l'aumento del tasso di povertà e un'inesorabile erosione della propria unità; sono in aumento i divorzi, le separazioni e le famiglie senza figli, mentre i matrimoni sono in calo. Proprio in questo senso l'intervento del presidente nazionale dell'Azione Cattolica è significativo: “Essere Azione Cattolica significa essenzialmente essere famiglia. Una grande famiglia. Al nostro

interno – continua Miano – proprio come nella famiglia più classica ci sono i giovani, i vecchi e gli adulti. La famiglia è lo spazio dell'amore ed è fondata sul sacramento del matrimonio”. È stato tratteggiato, dunque, il ruolo attivo dell'Azione Cattolica nel suo impegno educativo. Uno degli impegni fondamentali portati avanti a livello nazionale, come a livello locale, è il legame generazionale. Non si deve spezzare, infatti, il filo della trasmissione delle cose che contano di più e che devono essere salvaguardate. Per fare questo secondo Miano bisogna: “Avere la giusta attenzione per le persone. Ogni singola persona è un riflesso unico dell'amore di Dio. Ciò ha senso – continua il presidente – se inserito in un contesto comunitario. Ognuno è se stesso solo se si apre agli altri. Tutto questo bisogna attuarlo nella normalità della vita quotidiana. Proprio nella quotidianità si perde, infatti, il senso delle cose minime e semplici”. Il legame fondamentale, soprattutto in questo periodo, è la speranza e la capacità di operare per il bene comune. La famiglia, così, potrebbe abbandonare il marchio di “famiglia dell'appartamento” nel senso di luogo dove appartarsi, per diventare luogo di interazione con la comunità e, soprattutto, primo punto d'incontro in particolare per i più giovani che chiedono a gran voce di comunicare il loro dolore e di essere ascoltati. Solo così, forse, i giovani saranno salvati dallo stress, ma non dall'Azione Cattolica.